
Il Comune

Il tema casa nell'agenda per i giovani

di **Alessia Gallione**

Le case, soprattutto le case, ancora e sempre le case. Che a Milano, ha ricordato lo stesso Beppe Sala, «hanno prezzi troppi alti». È stato un problema nella città pre-Covid che cresceva attirando giovani dal resto d'Italia e non solo. E continua a essere il nodo da sciogliere adesso che proprio sulle nuove generazioni (ma anche «sulle comunità straniere e sul mondo della solidarietà e dei creativi») il sindaco vuole costruire la ripartenza. Eccolo, il primo punto nell'agenda d'autunno di Palazzo Marino. Con una strategia che comprende anche il fronte del lavoro.

● *a pagina 4*

LA CITTÀ

Sì al tavolo dello sviluppo “Casa ai giovani la priorità”

I 7 mila alloggi del Pgt, gli appartamenti di Airbnb, il canone concordato, il progetto 2035: come concretizzare la linea di Sala sul rilancio di Milano

di **Alessia Gallione**

Le case, soprattutto le case, ancora e sempre le case. Che a Milano, ha ricordato lo stesso Beppe Sala, «hanno prezzi troppi alti». È stato un problema nella città pre-Covid che cresceva attirando giovani dal resto d'Italia e non solo. E continua a essere il nodo da sciogliere adesso che proprio sulle nuove generazioni (ma anche «sulle comunità straniere e sul mondo della solidarietà e dei creativi») il sindaco vuole costruire la ripartenza. Eccolo, il primo punto nell'agenda d'autunno di Palazzo Marino. Con una strategia che comprende anche il fronte del lavoro e che, per citare sempre Sala, avrà una doppia dimensione temporale: «Il sostegno nel breve tempo e il rilancio nel lungo periodo». Magari da «condividere» a quel tavolo di confronto «allargato il più possibile a tutte le intelligenze della città per trovare insieme un piano di sviluppo» invocato dal segretario della Cgil, Massimo Bonini. A cui l'assessore alle Politiche per il lavoro, Cristina Tajani, dice sì.

Le sue tre regole per la ripresa, il sindaco le ha dettate durante l'intervento (virtuale) al Meeting di Rimini. Perché Milano, ha spiegato, si rialzerà, ma dovrà davvero cambiare con «coraggio». Un ragionamento partito, nel segno di Mario Draghi, «da un atto di fiducia e da una chiamata alla responsabilità da parte

dei giovani». A cominciare, appunto, dal tentativo di risolvere il problema della casa. L'assessore all'Urbanistica Pierfrancesco Maran conferma l'obiettivo. A lungo termine, «il Pgt va in questa direzione e prevede la creazione di almeno 7 mila appartamenti in affitto a prezzi accessibili». Nell'immediato, invece, «oltre ad alcuni interventi, anche per gli studenti, che stanno arrivando a compimento», gli occhi sono puntati sulle possibili oscillazioni del mercato: «Prima dell'emergenza, c'erano 20 mila alloggi in affitto con Airbnb che, adesso, senza più i turisti di prima potrebbero trovare nuova destinazione». Magari con i prezzi che, da settembre «potrebbero calare». Per l'assessore alla Casa, Gabriele Rabaïotti, però, «l'unico strumento che abbiamo per riuscire a scardinare le logiche del mercato è il canone concordato». In questo momento, i numeri sono ancora bassi. «3 mila contratti su 33 mila», ma è su questo tasto che il Comune vuole insistere. Anche con «bonus, fiscalità al minimo e un fondo di garanzia contro il rischio morosità». Fino all'appoggio a iniziative come il progetto Milano 2035, finanziato da **Fondazione Cariplo** insieme con altre realtà del privato sociale, per trovare casa ai giovani: «Dopo 48 alloggi in via Carbonia, ne aggiungeremo 30 in Dateo».

Eppure, è la provocazione del segretario della Cgil, «per avere una casa bisogna avere un lavoro». Anche per questo, Bonini dice: «La politica si interroga su che cosa fare dopo l'emergenza da troppo tempo. Anche a Milano è arrivato il momento degli atti concreti, ma ci vuole condivisione per ragionare tutti insieme, Comune, sindacati, imprese università, su progetti di sviluppo che guardino all'arrivo dei fondi europei». Un appello accolto dall'assessore Tajani. Che rimette in fila le diverse misure già messe in campo per l'occupazione che complessivamente

valgono 10 milioni: «Dai 5,5 milioni del Fondo di mutuo soccorso per il sostegno al lavoro al milione dedicato alle start up. Fino a quattro iniziative da un milione l'una per l'innovazione sociale e le reti nei quartieri in grado di generare occupazione anche giovanile come sta accadendo per il crowdfunding civico e la Scuola dei quartieri».

Il presidente dell'associazione dei costruttori Assimpredil Ance, Marco Dettori, condivide la volontà di ripartire dai giovani: «Sono la vera energia della città». Sul costo dell'abitare, dice, «da parte dell'amministrazione serve ancora uno sforzo per identificare misure» che facciano quadrare i conti «dei piani economici» degli operatori. E al sindaco che invoca il momento del coraggio, rilancia: «Questo è anche il momento di avere il coraggio di avere fiducia nel mondo dei professionisti e delle imprese. Dobbiamo tornare a essere alleati arrivando a una vera rivoluzione digitale che possa semplificare le procedure».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti Il nodo del lavoro

1 La casa

Per avere una città a misura di giovani, il nodo da sciogliere riguarda i prezzi delle case che, dice il sindaco Sala, «sono ancora troppo alti».

2 Il lavoro

Un altro fronte caldo della ripartenza sarà il lavoro. Il Comune, tra Fondo di mutuo soccorso e altri bandi, ha messo sul piatto 10 milioni

3 Il tavolo

I sindacati invocano la necessità di un tavolo di confronto permanente per condividere il nuovo piano di sviluppo



▲ La città dei giovani Ragazzi sui Navigli, uno dei luoghi prediletti per ritrovarsi

